

laboratorio

Sicilia, la formazione nell'economia globale

2

L'Isas (Istituto di scienze amministrative e sociali) organizza da oggi 31 maggio fino al 3 giugno, presso l'Astoria Palace Hotel a Palermo, il convegno internazionale: «La formazione che cambia in una economia globale». Alcuni fra i più importanti esperti italiani e dei paesi dell'Unione europea si confronteranno per definire i nuovi scenari della formazione professionale in Sicilia, in Italia e in Europa.



A Empoli si discute di Occupazione Integra

Domani, nell'ex convento degli Agostiniani a Empoli si tratterà un bilancio dei progetti Occupazione Integra della Regione Toscana, che ha avuto come finalità quella di promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro per i soggetti che rischiano di rimanerne esclusi. Lo sforzo ha avuto come destinatari nomadi, immigrati, ex detenuti, senz'altro che per mancanza di istruzione o formazione venivano marginalizzati.

La ricerca

Un'indagine fra gli scolari dei Quartieri Spagnoli
Ne hanno sentito parlare in tv ma non ne conoscono l'uso
e attribuiscono alle nuove tecnologie poteri magici

«Internet? È un cellulare» Napoli, la rete secondo i bimbi

VINCENTO COTTURRI

Www.studenti.napoli.it. I Quartieri Spagnoli di Napoli in rete. Anche per le didattiche scolastiche l'ultima frontiera è la multimedialità ed in particolare Internet. È nel 1995 che si avviano alcune esperienze pionieristiche di editoria multimediale, costruzione ipertestuale e i primi esperimenti di attività collaborative in rete che fanno seguito ai due piani nazionali (PN1 e PN2) per l'introduzione dei fondamenti dell'informatica e della programmazione nelle scuole italiane. Con i ministri Lombardi e Berlinguer, parte il programma di sviluppo delle tecnologie didattiche per il periodo 1997-2000 che comporta il coinvolgimento di quindicimila scuole, includendo per la prima volta anche la scuola elementare e materna. Punta di diamante del programma per l'applicazione delle nuove didattiche è il progetto «Multiab» che consiste nella creazione, all'interno delle scuole, di laboratori multimediali forniti di computer e programmi in Cd rom, per promuovere negli studenti l'acquisizione di capacità pratiche nell'uso del computer, nella costruzione di ipertesti, conoscenza e applicazione di Internet e dei sistemi in rete. È dell'ultimo anno invece il ritorno insistente che parla della necessità di introdurre Internet in tutte le scuole, abbattendo i costi, incentivando con sconti i ragazzi a comprare pc ed estendendo gli stessi benefici ai docenti (operazione per ora bloccata dalla mancato stanziamento dei fondi).

Ma cosa ne sappiamo noi di quello che i bambini pensano di Internet e di queste nuove tecnologie? Di certo sappiamo quanto ormai i videogame abbiano un peso enorme nella loro crescita, basta controllare le vendite di Play Station e Super Nintendo, solo per fare i due nomi più illustri di questo mercato, ma del loro interesse per Internet, per la rete, per la posta elettronica siamo ancora all'oscuro. Per risolvere questo dubbio siamo andati a chiederlo direttamente a 72 bambini che frequentano il «Primo Circolo Didattico Principe di Napoli» una scuola elementare situata nel cuore dei Quartieri Spagnoli. Si può dire che praticamente tutto il campione ha sentito parlare di Internet, spesso in televisione, sono soltanto 6 i bambini che non conoscono neanche il significato della parola come Jessica:

I: Ma secondo te che cos'è Internet?
J: È una «una marca di...»
I: Una marca. Ma secondo te si può fare qualche cosa con Internet? Serve a qualche cosa?
J: Secondo me manda solo le radiazioni che fanno male. In ogni caso anche chi ne ha sentito parlare sembra avere le idee un po' confuse infatti c'è chi ritiene che Internet sia una «specie di cellulare, alcuni pensano che serva per mandare i fax e altri lo confondono con il computer infine, sono solo in dieci a conoscerne bene le funzioni. Dalle interviste si evince come, anche loro, subiscano il bombardamento di informazioni su Internet, soprattutto per via televisiva, ma sembra che non abbiano ancora capito bene a che cosa serva realmente. Infatti la maggior parte conosce il gergo che contraddistingue il «mondo della rete» come il termine navigare, le scritte www, il sito Internet o la posta elettronica ma sono in pochi a saper spiegare cosa si intenda con questi



termini. Pur non avendo una chiara idea di cosa sia questo mezzo così citato ne sembrano molto affascinati e la caratteristica che più conoscono di Internet è la posta elettronica. Infatti la grande maggioranza vorrebbe avere Internet per spedire messaggi in tutto il mondo o comunicare con un parente o con un amico che abita lontano, come Nino:
I: Tu lo vorresti avere Internet? vorresti farci qualcosa?
Nino: Sì.
I: Che cosa?
Nino: Di mandare i messaggi all'altra città, a Cina... Cina, a Francia, a Roma, a Milano, a... tutte queste città che ci sono.
Un'altra caratteristica che sembra assumere Internet nella fantasia di questi bambini è una sorta di qualità magica e onnipotenza funzionale per cui viene ritenuto una tecnologia che riassume e racchiude tutte le altre tecnologie permettendo ogni sorta di «magia». Infatti oltre alla possibilità di mandare fax e fare telefonate ci sono ben dieci bambini che ritengono di poter vedere in Internet il cartone animato preferito, la partita della squadra del cuore o semplicemente un film e alla domanda «Che cosa si può fare con Internet?» rispondono estasiati: «Tutto». Nelle parole di Elpidio si ritrova questo desiderio di usare un mezzo così magico:
I: ma...sai come si usa che cos'è?
Elpidio: Internet?
I: sì

Elpidio: È come fosse una specie di computer come... per esempio io voglio vedere un cartone, la partita...spremo un...coso di due così e...vedo un cartone. Infine, l'ultima qualità che emerge con forza dalla fan-

ROMA

Le novità di Bologna alla Libreria Rinascita

La Fiera del libro per ragazzi di Bologna sbarca a Roma. Le novità più divertenti e significative del salone bolognese saranno presentate alla Libreria Rinascita, via delle Botteghe Oscure 2 (tel 06/6797637 oppure 6797460) fino all'undici giugno, tutti i giorni, domenica compresa, dalle dieci alle 20. L'invito a sfogliare i libri e a parlare direttamente con alcuni degli autori è rivolto a genitori, insegnanti e allievi di materne, elementari e medie di Roma ma anche a tutti i grandi e i piccoli interessati all'iniziativa. Del resto la rassegna di Rinascita si chiama proprio «Leggiamo insieme».

tasia di questi bambini è la possibilità di fare dei viaggi virtuali per visitare paesi e luoghi che nella realtà non hanno la possibilità di raggiungere e vedere. C'è anche chi come Ciro esprime benissimo la possibilità di evasione che danno queste nuove tecnologie:

I: Perché ti piacerebbe averlo?
Ciro: Per scrivere, per collegarsi con Internet.
I: Perché collegarci? Che significa collegarsi per te?
Ciro: Che il computer si collega fuori dal mondo. Anche se questi «scugnizzi dei Quartieri» rappresentano una parte emarginata della società, il loro immaginario di Internet è molto ricco e variegato e ben rappresenta tutte le fantasie che la rete e le nuove tecnologie possono suscitare nei meno esperti. In fondo poi la loro visione così fantasiosa e le tante funzioni che attribuiscono ad Internet, anche le più errate, non sono così lontane dalla realtà, infatti è di recente invenzione il fax via rete e nel futuro «l'autostrada informatica» tanto auspicata da Bill Gates permetterà di rendere Internet anche un sistema televisivo satellitare, come auspicano i nostri intervistati. Una cosa è certa, le risposte degli scolari ci hanno fatto capire che per poter mettere a loro disposizione queste risorse sarebbe meglio rivolgersi direttamente a loro. Infatti si parla tanto di come è utile fornire le nuove generazioni di tutte queste tecnologie o come Internet possa risolvere le sorti del sud e dei meno privilegiati, ma questi ultimi sono considerati solo spettatori nella costruzione del «loro» futuro.

L'INIZIATIVA

Un sito per fare l'Unione europea degli studenti

GIORGIA SANGUINETTI *

Si è svolto a Firenze un seminario a cui hanno partecipato studenti italiani ma anche delegazioni provenienti anche da Germania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia e Spagna. I partecipanti erano tutti rappresentanti di associazioni studentesche, che da tempo collaborano, soprattutto sul tema della formazione. L'iniziativa è partita dalla nostra associazione, l'Unione degli Studenti, di ispirazione sindacale, presente quasi in tutta Italia, che si è fatta spesso promotrice di campagne a carattere europeo.

Questa volta, abbiamo voluto spingerci oltre: lo scopo dell'incontro è stato la costruzione di un sito fatto da studenti per studenti, che valichi, però, i confini nazionali. È questa la vera originalità del progetto, nato dall'esperienza di un'organizzazione come la nostra che ha fatto del protagonismo studentesco in campo europeo uno dei suoi pilastri. Il sito è di tipo informativo, tratta temi quali l'integrazione degli immigrati e dei soggetti svantaggiati nelle scuole e nella società, la formazione professionale, il diritto allo studio. Ovviamente, le informazioni che il sito contiene riguardano i paesi che erano rappresentati al seminario, ma lo sforzo che abbiamo voluto fare è stato quello di informare i giovani su quello che è il ruolo dell'Unione Europea rispetto a questi temi, quali sono le opportunità offerte agli studenti e ai giovani lavoratori, non solo nel loro paese. I giovani dovrebbero essere considerati un'importante risorsa nella costruzione di un'Europa unita non esclusivamente dal punto di vista economico, ma che metta in atto politiche sociali, tese all'integrazione, tema conduttore di tutto il seminario.

Come si può parlare di «unione» senza interrogarsi sul valore dell'integrazione? Durante la settimana di lavoro, oltre a confrontarci sulle diverse situazioni nazionali, abbiamo voluto elaborare delle proposte, soprattutto relative alla questione dell'immigrazione e delle condizioni dei soggetti deboli, perché riteniamo che le nostre organizzazioni possano rendersi portavoce di bisogni e istanze verso le quali, fino ad ora, le istituzioni europee hanno mostrato una scarsa sensibilità. Il concetto di unione non può prescindere da un impegno forte affinché ci sia una reale possibilità di mobilità tra i vari paesi e di integrazione sociale, anche per chi, non sempre per sua scelta, non vive nel suo paese. Le frontiere dovrebbero essere aperte anche oltre l'area di Schengen, perché l'Europa possa davvero essere uno spazio inclusivo e non esclusivo. L'integrazione di culture diverse deve essere valutata come valore positivo e la scuola è sicuramente il luogo da cui quest'impulso deve partire e dove le barriere create dal pregiudizio devono essere abbattute.

L'Unione degli Studenti e le altre organizzazioni presenti (CA-NAE BSV SLL, SODOS SUS) si faranno promotori di iniziative nelle scuole, soprattutto volte a sensibilizzare studenti e insegnanti. Sono molti gli scogli che uno studente immigrato deve affrontare, alcuni banali, come la difficoltà linguistica, altri più complessi, come la diffidenza altrui. Sono ancora poche le scuole che fanno corsi di lingua gratuiti per studenti stranieri, sebbene siano sempre più necessari, considerato l'aumento, per esempio in Italia, degli studenti provenienti da altri paesi, spesso extra-comunitari. La paura di lasciarsi contaminare da ciò che è diverso da noi è molto diffusa, ma la scuola è uno spazio che potrebbe offrire molteplici possibilità di scambio, sia in modo strettamente didattico, quindi attraverso lo studio di culture diverse dalla propria, sia attraverso momenti di confronto creati, magari dagli studenti stessi, per scoprire altre tradizioni e stili di vita. La scuola è il primo luogo di emancipazione culturale e sociale: deve diventare prioritario per i paesi dell'Unione mettere in atto politiche comuni per superare alcune situazioni di degrado, non dimentichiamo che ci sono ancora aree in cui la dispersione scolastica è ancora un fenomeno allarmante.

Il nostro tentativo è quello di informare attraverso il sito che abbiamo prodotto, ma anche di stimolare una riflessione più attenta rispetto al nodo dell'integrazione, grazie ad uno strumento diretto e ormai diffusissimo come Internet. Ci auguriamo quindi che in molti visitino il sito, che provvisoriamente è web.tiscali.net/ueuroyoung, ma che una volta terminato sarà www.studentforeurope.org.

* responsabile Esteri, Unione degli Studenti

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n° 67/87 e D.L.vo n° 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura

l'Unità

